



I.P.R. F.T.T. Member State *de jure*
of the United Nations

International Provisional Representative of the FREE TERRITORY OF TRIESTE

Rappresentanza Internazionale Provvisoria del Territorio Libero di Trieste
Začasno Mednarodno Predstavnistvo Svobodnega Tržaškega Ozemlja
Provisorische Internationale Vertretung des Freien Territoriums Triest

SG/2024/10/01-it

8 ottobre 2024

All'attenzione di:

- Paolo Cervini, Presidente del Gruppo Costim;
- Davide Albertini Petroni, Amministratore Delegato del Gruppo Costim;
- Massimo Tivegna, Presidente del CdA del Gruppo Costim;
- Sergio Gazzola, Direttore Generale Operativo di Elmet s.r.l.
- Jacopo Palermo, CEO del gruppo Immobiliare Percassi s.p.a.

Oggetto: accordi con il Comune di Trieste - notifica per richiamo alla legge.

Il 12 settembre 2024 l'Amministrazione comunale di Trieste ha annunciato di avere raggiunto accordi con il Gruppo COSTIM, Elmet GMS s.r.l. e Percassi s.p.a. per operazioni in project financing (partenariato pubblico - privato) nel comprensorio immobiliare pubblico del cosiddetto "porto vecchio" e ne ha predisposta ufficialmente l'approvazione per avviare poi una gara d'appalto alle condizioni previste da COSTIM. Il progetto coinvolgerebbe anche l'Autorità Portuale.

Provvediamo pertanto, nel pubblico interesse ed a tutela degli interessi rappresentati anche in giudizio dalla nostra Agenzia, a renderVi evidente per ogni conseguenza ed effetto di legge quanto segue:

1. Il Comune di Trieste non ha alcun valido titolo giuridico a disporre in proprio, né a favore né a favore di terzi né in forme di partenariato pubblico - privato, dei beni del comprensorio immobiliare pubblico del c.d. "porto vecchio".
2. L'assegnazione di beni pubblici del c.d. "porto vecchio" al patrimonio pubblico disponibile del Comune di Trieste è infatti prevista da disposizioni del comma 619 dell'art. 1 della Legge 190/2014, che limitano con formula imperativa i poteri di disposizione del Comune su quei beni all'esecuzione degli obblighi giuridici esclusivi e consequenziali di stabilire le destinazioni urbanistiche di detti beni, di venderli con procedura d'asta europea e di versare il ricavato all'Autorità Portuale di Trieste, che è obbligata ad impiegarlo per l'infrastrutturazione di altre aree del Porto Franco internazionale di Trieste.
3. La norma di legge può quindi autorizzare il Comune di Trieste a compiere su quei beni pubblici soltanto gli atti amministrativi di disposizione e di spesa che sono necessarie all'adempimento di detti obblighi giuridici vincolanti.
4. Ogni diverso atto di disposizione e di spesa dell'Amministrazione comunale di Trieste su quei beni è perciò compiuto in aperta violazione di legge, in danno erariale ed in frode ai terzi di buona fede coinvolti.

5. Ogni contratto stipulato da rappresentanti legali del Comune di Trieste simulando in forma esplicita od implicita che il Comune di Trieste sia titolare della proprietà piena ed incondizionata dei suddetti beni pubblici, o di diritti ed obblighi diversi da quelli esclusivi stabiliti in forma imperativa dal comma 619 dell'art. 1 della Legge 190/2014 costituirebbe perciò negozio illecito, come tale improduttivo di effetti e non suscettibile di essere convalidato (né dunque validamente intavolato, nel sistema del Libro Fondiario in vigore a Trieste).

6. Gli accordi con COSTIM, Elmet GMS s.r.l. e Percassi s.p.a. come annunciati dall'Amministrazione comunale di Trieste rientrerebbero quindi fra i suddetti atti di disposizione e di spesa illegittimi costitutivi di negozio illecito.

7. Il rischio è concreto, poiché l'Amministrazione comunale di Trieste guidata dal Sindaco Roberto Dipiazza aggredisce notoriamente e sistematicamente quei beni pubblici con propri atti di disposizione e di spesa illegittimi, nel tentativo palese di imporre sulla legge il fatto compiuto con l'espedito illecito di coinvolgere un numero crescente di terzi di presumibile buona fede: professionisti, imprese, finanziatori, banche, altri enti pubblici e persino Ministeri.

8. A questo scopo infatti l'Amministrazione comunale simula temerariamente con attestazioni false, equivocabili od omissive in atti pubblici che il Comune sia titolare della proprietà piena ed incondizionata dei beni.

9. Per tale simulazione l'Amministrazione comunale si avvale principalmente di un'iscrizione tavola omissiva, e perciò ingannevole, dei beni sul Libro Fondiario di Trieste, ottenuta sub GN 12394/16 e tuttora surrettiziamente mantenuta nonostante ripetute iniziative legali avviate dalla nostra Agenzia per ottenerne la rettifica doverosa.

10. Il c.d. "porto vecchio" è in realtà uno dei due grandi punti franchi permanenti ed inalienabili del Porto Franco internazionale di Trieste, istituito e normato da apposite disposizioni prevalenti del vigente Trattato di Pace con l'Italia del 1947 e soggetto a diritti di tutti gli Stati e delle loro imprese.

11. Con il comma 66 dell'art. 1 della Legge di bilancio n. 205/2017 il Parlamento italiano ha inoltre provveduto a modificare il dispositivo originario del comma 619 dell'art. 1 della L. 190/2014 subordinandone imperativamente l'esecuzione alle disposizioni *«dell'allegato VIII del Trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, reso esecutivo dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1430, ratificato ai sensi della legge 25 novembre 1952, n. 3054.»*

12. Le disposizioni dell'Allegato VIII del Trattato di Pace che il legislatore italiano ha così riconfermate integralmente vigenti e vincolanti quali obblighi internazionali dello Stato includono l'art. 3, con il quale vengono esattamente individuati e delimitati i punti franchi permanenti del Porto Franco internazionale di Trieste, che in quanto tali possono venire ampliati ma non eliminati, disattivati, ridotti o spostati, in alcuna loro parte.

13. Per tali motivi l'eseguibilità dei commi 618, 619 e 620 dell'art. 1 Legge 190/2014, come modificati dal comma 66 lettera b) della Legge 205/2017, è oggetto di contenziosi civili ordinari e tavolari azionati dalla nostra Agenzia con l'intervento di un numero rilevante di cittadini ed imprese di Trieste e di altri Stati. I profili penali dei fatti sono inoltre all'attenzione delle Autorità competenti.

Per tutte le responsabilità che ne conseguono, dobbiamo dunque invitarVi a non procedere ad accordi con il Comune di Trieste su beni inclusi nel comprensorio immobiliare pubblico del cosiddetto "porto vecchio" senza avere provveduto preliminarmente ad un'attenta e completa verifica legale delle situazioni giuridiche ostative notificate con la presente comunicazione. Rimaniamo inoltre a Vostra disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in fatto e diritto.

I.P.R. F.T.T. Secretary General
Paolo G. Parovel

